



Le scelte strategiche

- 3** Aspetti generali
- 6** Priorità desunte dal RAV
- 8** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 10** Piano di miglioramento
- 15** Principali elementi di innovazione
- 19** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



Aspetti generali

Visione Educativa: Dalla Società Liquida alla Cittadinanza Attiva

L'Istituto Comprensivo Rita Levi-Montalcini fonda la sua missione educativa sulla consapevolezza della natura complessa e in rapida evoluzione della società contemporanea, spesso definita come "liquida" dal sociologo Zygmunt Bauman. In questo contesto, l'Istituto non si configura come un luogo di mera trasmissione di saperi, ma come un ambiente formativo essenziale che mira a fornire agli studenti l'equipaggiamento culturale e metodologico necessario per orientarsi e per esercitare una capacità di decisione autonoma e responsabile.

In antitesi alla tendenza all'individualismo, la scuola si propone attivamente come una comunità in cui gli alunni possono sperimentare e agire valori fondamentali come la convivenza, la solidarietà e la tolleranza. Riconoscendo che le conoscenze specifiche rischiano di diventare rapidamente obsolete, l'Istituto si concentra sulla costruzione delle abilità, della flessibilità e del pensiero critico necessarie per affrontare la complessità dei nostri tempi. Si promuove una visione ecologica che si traduce nell'insegnamento ad agire e a vivere attivamente tale complessità, formando i "cittadini del mondo" di domani.

Riferimenti Normativi e Strategie Didattiche Fondamentali

Per realizzare questa visione, la progettazione didattica si basa su solidi riferimenti normativi: le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e le Raccomandazioni del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relative alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, sostenendo il diritto a un'istruzione di qualità e inclusiva.

L'insegnamento è inteso non come trasmissione frontale, ma come l'attivazione di strategie che consentano agli alunni di appropriarsi di un metodo che possa guidarli nello sviluppo delle competenze necessarie per una cittadinanza attiva e responsabile. A tal fine, l'Istituto adotta consapevolmente strategie didattiche più coinvolgenti e partecipative, superando la metodologia trasmissiva:

- Apprendimento Cooperativo (Cooperative Learning);



- Mutuo Insegnamento e peer education;
- Discussione guidata per favorire il confronto e lo sviluppo argomentativo.

Priorità Strategiche: Sviluppo di Competenze e Metodologia dell'UdA

Il principale punto di forza e strumento strategico per promuovere il successo formativo e lo sviluppo delle competenze è la progettazione per Unità di Apprendimento (UdA). Le UdA si distinguono per:

- Centralità sull'Azione e Lavoro Collaborativo: Sono caratterizzate dalla focalizzazione sulle competenze e dall'attivazione di un'attività di gruppo condotta autonomamente dagli studenti, con il supporto e la mediazione del docente.
- Compito di Realtà e Transfer: Sono incentrate sull'ideazione di un compito di realtà che simuli situazioni-problema autentiche della vita reale. Tali compiti sono definiti come sfide inedite, significative ma affrontabili, aperte a soluzioni multiple e che richiedono la mobilitazione e il **transfer** di conoscenze e abilità interdisciplinari per giungere a un prodotto finale che documenti le competenze acquisite.

In linea con l'elaborazione del nuovo Curricolo Verticale, l'Istituto ha individuato tre priorità strategiche per la nuova triennalità:

1. Valorizzazione della Scuola dell'Infanzia: Riconoscere e valorizzare le scuole dell'infanzia come segmento fondamentale per la formazione iniziale dell'uomo e del cittadino.
2. Sviluppo delle Competenze di Cittadinanza: Lavorare intensamente sullo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, in linea con il nuovo Curricolo Verticale. Il Collegio Docenti si impegna a individuare compiti di realtà specifici, ritenuti lo strumento più idoneo a rilevare il livello di competenza raggiunto dagli alunni.
3. Miglioramento del Benessere Scolastico: Promuovere attivamente il benessere scolastico degli alunni e delle loro famiglie, affinché vivano la scuola come un'istituzione aperta, flessibile e capace di ascoltare e accogliere le esigenze dell'utenza.



Valutazione e Monitoraggio per il Miglioramento (PdM)

Per contribuire al miglioramento degli esiti, l'Istituto promuove l'uso del feedback formativo nella valutazione in itinere, in piena sintonia con la progettazione per UdA e con l'Ordinanza Ministeriale 172/2020 (nuova valutazione nella scuola primaria). Tali feedback mirano a fornire informazioni chiare sul livello di padronanza, a promuovere l'auto-riflessione e l'autovalutazione degli alunni, e a indicarli i livelli successivi da raggiungere. Tale pratica è maggiormente diffusa tra i docenti delle scuole primarie dove il feedback risulta di più facile impiego, meno riscontro trova tra i docenti della scuola secondaria di primo grado perchè chiamati ad utilizzare una valutazione disciplinare in decimi.

Per assicurare la coerenza e l'efficacia del lavoro svolto, l'Istituto intende sviluppare e implementare un sistema di monitoraggio dei risultati e del lavoro docente basato su indicatori comuni. Si ritiene cruciale:

- Monitorare i risultati di apprendimento in modo sistematico e trasversale lungo il Curricolo Verticale (soprattutto negli "anni ponte"), concentrandosi sulla progressione delle competenze chiave, superando la mera lettura dei voti finali. Gli indicatori saranno estratti dalle prove autentiche (compiti di realtà) e dalle rilevazioni in itinere.
- Valutare e autovalutare l'efficacia delle pratiche didattiche adottate dai docenti (es. impatto delle metodologie collaborative, efficacia delle UdA) in relazione agli esiti raggiunti dagli studenti. Ciò consentirà un monitoraggio peer-to-peer e una riflessione condivisa.
- Misurare l'impatto dei progetti di inclusione (come FAMl o Apprendimento Differenziato) sulla riduzione della dispersione scolastica e sul successo formativo delle fasce d'utenza più deboli.

L'adozione di questi indicatori comuni rafforzerà la coerenza della valutazione autentica e formativa, fornendo dati oggettivi su punti di forza e aree di criticità. La loro analisi periodica sarà la base per la progettazione di azioni di miglioramento mirate e per l'aggiornamento continuo del Piano di Miglioramento (PdM), garantendo che la scuola continui a costruire ponti anziché innalzare barriere.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare e qualificare i processi di sviluppo delle competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, focalizzandosi in particolare sull'identità, l'autonomia e le prime forme di cittadinanza, assicurando un raccordo efficace con il curriculum della Scuola Primaria.

Traguardo

Rafforzare e standardizzare i processi di valutazione in uscita per l'identità, l'autonomia e le prime forme di cittadinanza (Campi di Esperienza: Il Sé e l'Altro; Assicurare la coerenza verticale dei descrittori di competenza tra i 5 anni (Infanzia) e la Classe Prima (Primaria).

● Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare e implementare strategie didattiche e valutative con un focus strategico su almeno tre specifiche aree di competenza individuate dal Collegio Docenti. L'obiettivo è dotare gli studenti degli strumenti essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva e per affrontare in modo efficace la complessità del mondo contemporaneo

Traguardo

Incrementare di almeno il 5% la quota di studenti che raggiungono i livelli



● **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Promuovere un clima scolastico positivo e inclusivo in tutti gli ordini di scuola, attraverso la cura degli ambienti fisici e il rafforzamento delle relazioni interpersonali (tra pari e tra studenti-adulti), al fine di aumentare il benessere percepito da studenti e personale, riducendo i fenomeni di disagio come ansia, stress relazionale, bullismo

Traguardo

Aumentare di almeno il 10% la percentuale di studenti che, tramite la somministrazione di un questionario validato (es. a fine ciclo Primaria e Secondaria di Primo Grado), dichiarano di sentirsi



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Documentare lo sviluppo: verso il Portfolio del passaggio.**

Strumenti per la Valutazione Standardizzata

Per "standardizzare" i processi di valutazione, si lavorerà sulla realizzazione condivisa e l'adozione di due strumenti specifici:

1. La Rubrica Valutativa Condivisa: Un documento co-progettato tra insegnanti di Infanzia e Primaria che definisce tre livelli (Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato) per ogni campo d'esperienza del "Sé e l'Altro".
2. Il Portfolio del Passaggio: Una selezione di lavori significativi scelti dal bambino stesso ("Cosa voglio mostrare alla mia nuova maestra?"), accompagnata da una scheda sintetica di osservazione redatta dai docenti dell'infanzia. (ipda)

La continuità non è "anticipare" la Primaria, ma consolidare i prerequisiti emotivi e sociali. Un bambino autonomo e consapevole della propria identità apprenderà la letto-scrittura con molta più facilità.

Molto importante a questo proposito lo screening fatto a tutti i bimbi di 5 anni l'ipda, seguito dalle insegnanti di sezione, supportati dallo psicologo e dalla funzione strumentale per l'inclusione.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola**



dell'infanzia

Priorità

Consolidare e qualificare i processi di sviluppo delle competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, focalizzandosi in particolare sull'identità, l'autonomia e le prime forme di cittadinanza, assicurando un raccordo efficace con il curriculum della Scuola Primaria.

Traguardo

Rafforzare e standardizzare i processi di valutazione in uscita per l'identità, l'autonomia e le prime forme di cittadinanza (Campi di Esperienza: Il Sé e l'Altro; Assicurare la coerenza verticale dei descrittori di competenza tra i 5 anni (Infanzia) e la Classe Prima (Primaria).

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettare e adottare un Compito di Realtà' interdisciplinare specifico per ogni classe (Infanzia 5 anni, I, II, III, IV, V Primaria, I, II, III Secondaria). Tali compiti saranno orientati alla rilevazione progressiva di alcune delle otto Competenze Chiave Europee.

Definire e adottare strumenti strutturati e griglie di osservazione comuni per la valutazione delle competenze in uscita al termine dei 5 anni. L'obiettivo è monitorare i livelli di sviluppo raggiunti, garantendo un passaggio di dati oggettivo verso la Primaria per favorire la continuità didattica e il successo formativo futuro.



● **Percorso n° 2: Cittadini del presente**

Cittadini del presente

Il percorso mira a potenziare le Competenze Chiave Europee (alfabetica, digitale e sociale) per dotare gli studenti degli strumenti necessari all'esercizio della cittadinanza attiva nella complessità contemporanea. Attraverso l'adozione di metodologie attive, come il Service Learning e il Problem-Based Learning, e l'integrazione di sistemi di valutazione standardizzati, il progetto punta a incrementare del 5% la quota di studenti nei livelli "Avanzato" e "Intermedio". L'obiettivo centrale è garantire un'acquisizione omogenea delle competenze tra le classi, riducendo i divari educativi e consolidando l'autonomia e la responsabilità sociale degli studenti in uscita.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Consolidare e implementare strategie didattiche e valutative con un focus strategico su almeno tre specifiche aree di competenza individuate dal Collegio Docenti. L'obiettivo è dotare gli studenti degli strumenti essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva e per affrontare in modo efficace la complessità del mondo contemporaneo

Traguardo

Incrementare di almeno il 5% la quota di studenti che raggiungono i livelli

Obiettivi di processo legati del percorso



○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettare e adottare un Compito di Realtà interdisciplinare specifico per ogni classe (Infanzia 5 anni, I, II, III, IV, V Primaria, I, II, III Secondaria). Tali compiti saranno orientati alla rilevazione progressiva di alcune delle otto Competenze Chiave Europee.

● **Percorso n° 3: Star bene insieme**

Star bene insieme

"Star Bene Insieme" è un itinerario di benessere scolastico che agisce sulla sinergia tra cura degli spazi e qualità delle relazioni interpersonali. Attraverso pratiche di Circle Time e metodologie di Peer Mediation, il progetto mira a ridurre la conflittualità del 15% e a incrementare del 10% il grado di soddisfazione degli studenti riguardo al clima di classe. L'obiettivo finale è creare un ambiente inclusivo che prevenga il disagio e promuova una cittadinanza fondata sul rispetto e sull'empatia, garantendo una valutazione oggettiva tramite strumenti di rilevazione validati.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Promuovere un clima scolastico positivo e inclusivo in tutti gli ordini di scuola, attraverso la cura degli ambienti fisici e il rafforzamento delle relazioni interpersonali (tra pari e tra studenti-adulti), al fine di aumentare il benessere percepito da studenti e personale, riducendo i fenomeni di disagio come ansia, stress relazionale, bullismo



Traguardo

Aumentare di almeno il 10% la percentuale di studenti che, tramite la somministrazione di un questionario validato (es. a fine ciclo Primaria e Secondaria di Primo Grado), dichiarano di sentirsi

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Promuovere interventi sistematici sulla cura degli ambienti fisici e relazionali per un clima positivo e inclusivo. L'obiettivo e' un aumento misurabile del benessere psicologico percepito da studenti e personale, riducendo i fenomeni di disagio (ansia, stress, bullismo) e migliorando la qualita' della convivenza civile in tutti gli ordini.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il presente Piano consolida e sviluppa la svolta metodologica avviata nella triennalità precedente.

La principale caratteristica innovativa risiede nell'adozione di un Curricolo Verticale completamente rinnovato, incentrato sulle Competenze Chiave Europee e non sul mero accumulo di contenuti. Tale curriculum è supportato dall'uso sistematico di Metodologie Didattiche Attive (es. Cooperative Learning, Flipped Classroom), cruciali sia per lo sviluppo delle competenze trasversali che per l'efficace Inclusione scolastica. Questo approccio è stato rafforzato grazie alla formazione specifica sull'Apprendimento Differenziato e all'implementazione dei nuovi ambienti tecnologici PNRR, assicurando una didattica personalizzata e al passo con le sfide del XXI secolo.

il "nuovo" curriculum verticale prevede anche la declinazione di un curriculum stem, un curriculum digitale e un curriculum di I2, fondamentale anche in considerazione dell'elevata presenza di alunni stranieri soprattutto nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria del quartiere Umbertino.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Innovazione nelle pratiche di Insegnamento e Apprendimento

L'eredità dell'apprendimento differenziato evolve ora verso una didattica "situata" e partecipativa. Non ci si limita a diversificare i materiali, ma si trasformano gli studenti in



protagonisti attraverso il Service Learning (apprendimento al servizio della comunità) e il Problem-Based Learning. L'insegnamento diventa un ponte tra teoria e realtà, dove la complessità del mondo contemporaneo viene affrontata con gli strumenti critici e digitali sviluppati nel percorso "Cittadini del Presente".

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Evoluzione delle pratiche Valutative

L'innovazione principale risiede nel consolidamento della valutazione formativa, in piena coerenza con il percorso di formazione intrapreso dal corpo docente nella scorsa triennalità. Il focus si sposta definitivamente dalla misurazione del prodotto finale alla valutazione del processo e delle competenze trasversali. Nella Scuola Primaria, in particolare, viene implementato l'uso sistematico di feedback descrittivi e orientativi, strumenti essenziali per rendere l'alunno consapevole dei propri punti di forza e delle strategie per migliorare. Grazie alla standardizzazione dei descrittori (in un'ottica di verticalità Infanzia-Primaria) e all'adozione di rubriche di valutazione comuni, la valutazione perde il suo carattere sanzionatorio per diventare un processo trasparente e partecipato.

Nelle scuole secondarie, l'approccio formativo alla valutazione, deve essere maggiormente preso in considerazione dal consiglio di classe, le cause del non raggiungimento di un risultato accettabile nelle discipline richiede da parte dei docenti la messa in discussione delle strategie utilizzate per il coinvolgimento degli alunni e il superamento delle diverse fragilità.

○ SPERIMENTAZIONI DI FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA



Flessibilità Organizzativa e Didattica

Il piano introduce una gestione dinamica dei tempi e degli spazi, superando il concetto di aula tradizionale.

- Flessibilità degli spazi: L'ambiente viene curato come "terzo educatore" (angoli relax, aule laboratorio), favorendo il benessere e riducendo lo stress.
- Flessibilità dei gruppi: Riprendendo la sperimentazione dell'apprendimento differenziato, si promuovono piccoli gruppi di Peer Mediation e attività a classi aperte o per piccoli nuclei di livello/interesse.
- Flessibilità relazionale: L'istituzionalizzazione del Circle Time trasforma l'orario scolastico in un organismo flessibile capace di accogliere i bisogni emotivi, riducendo la conflittualità e migliorando il clima percepito.

In sintesi, l'innovazione consiste nel rendere sistematico ciò che era sperimentale: la differenziazione didattica della scorsa triennalità diventa oggi il motore per una cittadinanza attiva e un benessere relazionale diffuso.

Anche se il ricorso all'apprendimento differenziato non è ancora una pratica didattica diffusa tra tutti i docenti dell'ISA, ma solo tra alcuni docenti della scuola primaria, la flessibilità organizzativa e didattica appare essere comunque una soluzione efficace per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento dei diversi alunni.

Flessibilità nell'organizzazione del gruppo classe (art. 4, comma 2, lettera d) del d.P.R. 275/1999)

- CLASSI APERTE
- VERTICALI
- ORIZZONTALI
- PER ATTIVITA' DI RECUPERO



- PER ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

Flessibilità nell'organizzazione degli spazi

- AULE LABORATORI PER PIU' DOCENTI E CLASSI
- LABORATORI 4.0
- BIBLIOTECHE INNOVATIVE
- UTILIZZO PLURIFUNZIONALE DEGLI SPAZI DI "PASSAGGIO" (CORRIDOI, ATRI, AREA MENSA ECC)
- SPAZI FUNZIONALI ALLA CONTEMPORANEITÀ DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
- STRUTTURAZIONE AULA OUTDOOR
- ARREDAMENTO DIDATTICO DEGLI SPAZI VERDI
- SPAZI DESTRUTTURATI, PRECISI MA FLESSIBILI, FUNZIONALI A DIVERSE ATTIVITÀ



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR